



## PROTAGONISTI per l'emancipazione a MODENA e REGGIO

**Emilio Usiglio** (1813-1895) manifestò precocemente il suo spirito rivoluzionario: nel 1829, a soli quindici anni, si affiancò al patriota Nicola Fabrizi e nel '31 era ad Ancona per partecipare all'insurrezione contro l'esercito austro-pontificio. Arrestato e confinato su una nave prigioniera, riuscì a evadere raggiungendo Tolone e da qui Marsiglia, dove si aggregò alla Giovane Italia di Mazzini, seguendo così le orme del fratello maggiore Angelo. Grazie all'intercessione del padre Sansone, ottenne il permesso di ritornare brevemente a Modena nel 1841, ma rifiutò di ringraziare il duca Francesco IV. Nonostante ciò, nel 1843 ottenne la grazia completa, rientrando in patria salvo per andare in Toscana nel 1846 per partecipare all'azione patriottica.



Il garibaldino **Angelo Donati**

Un altro ebreo modenese, **Guglielmo Segré**, venne imprigionato nelle carceri di Venezia sempre in quel fatale anno 1831, mentre i reggiani **Marco Almansi**, **Giacomo** e **Abrahamo Levi**,  **Davide Cevitali**, **Leone Liuzzi** e **Giacomo Soliani** e lo scandinese **Felice Resignani** furono nelle truppe del generale Carlo Zucchi che in quell'anno cercarono in Romagna di impedire il ritorno degli austriaci. Molti di essi dovettero patire la carcerazione e l'esilio.

Anche i moti e la guerra del 1848 videro in prima fila molti ebrei "estensi": **Leone, Moisé** e **Angelo Donati** di Modena, **Cesare Rovighi**, futuro docente alla Real Scuola Militare di Modena, che si recò da Francesco V a chiedere l'adozione dello Statuto, il novellarese **Epaminonda Segré**, volontario nella Legione Universitaria di Modena, i correggesi **Leone Finzi**, **Simone Jesi** e **Felice Zalman**, che combattè anche alla campagna di Novara del 1849.

Alla difesa della Repubblica de Venezia nel 1849 parteciparono i reggiani **Alessandro** e **Israele Levi**, il correggese **Leone Finzi** e il già citato Felice Zalman; tra le file dei bersaglieri piemontesi che combatterono in Crimea nel 1855 figurava il giovane **Angelo Rovighi**, fratello di Cesare, che arruolatosi volontario nell'esercito sabauda e quale tenente del Genio, muore a Balaclava per un'insolazione.

Quattro anni più tardi, allo scoppio della seconda guerra d'indipendenza, gli ebrei modenese e reggiani si coprono d'onore sui campi di battaglia: **Salomone Formigini** venne ferito a Solferino, dove morì il bersagliere reggiano

diciottenne **Alberto Cantoni**, mentre Cesare Rovighi guadagnò una medaglia d'argento al valor militare sul campo e il correggese **Salomone Sinigaglia** ottenne un encomio.

Ai combattimenti partecipò anche il diciannovenne **Ghion Aron Eugenio Ravà**, che ritroveremo anche in seguito. Alla campagna del 1860 partecipò il modenese **Emilio Finzi**, mentre tra i Mille si distinsero il capitano **Giulio Rovighi** di Carpi e i correggesi **Samuele Finzi** e **Settimo Sinigaglia**.

Folta e gloriosa anche la partecipazione alla Terza Guerra d'Indipendenza. Oltre ai due correggesi **Alessandro Finzi** e **Israel Finzi**, vanno ricordati **Mandolino Modena**, che ricevette ben due medaglie d'argento al valor militare, **Leopoldo Ravà**, che sarebbe caduto nel 1867 a Mentana, **Angelo Donati**, i quattro figli di Giacobbe e Mariana Levi di Reggio, **Achille Modena** e **Giuseppe Sacerdoti**, **Augusto Liuzzi**.



Garibaldi a Palermo da un dipinto di Giovanni Fattori, 1860-1862 - Collezione privata



Le lapidi di **Augusto Liuzzi**, volontario nel 1866 **Epaminonda Segrè** (1830-1801) **Leopoldo Ravà** (1845-1866) nel cimitero ebraico di Reggio Emilia

